



© Roberto Sauli  
[www.ilsalesullacoda.it](http://www.ilsalesullacoda.it)

## Firma anche tu per prolungare le detrazioni del 55% sul sito [www.cinquantacinqueper cento.it](http://www.cinquantacinqueper cento.it)

*Gli Ecologisti Democratici invitano tutti gli ambientalisti, le piccole e medie imprese, le organizzazioni sindacali e tutte le persone di buon senso a firmare e a sostenere la campagna per prolungare anche nel 2011 la detrazione del 55% a favore degli interventi per il risparmio e l'efficienza energetica e per l'installazione dei pannelli solari termici che a tutt'oggi il Governo Berlusconi ha deciso di cancellare.*



*(all'interno l'articolo di approfondimento)*

Senza 55% addio alla  
Green Economy  
pag 2-3

Le brevi  
pag 4

In arrivo nuovi progetti  
per le nostre valli  
pag 5-6

L'ambiente preoccupa  
sette italiani su dieci  
pag 6

La strategia dei dossier,  
ovvero come ti aggiornerò  
l'olio di ricino  
pag 7

Fotovoltaico a terra:  
il dibattito è aperto  
pag 7

A proposito di: nuova  
variante al ricettivo del  
Comune di Cervia  
pag 8-9

Puliamo il mondo...  
tutti i giorni  
pag 9

Il mondo in dieci...righe  
pag 10

Il proverbio del mese  
pag 11



## Senza 55% addio alla 'green economy' Impossibile raggiungere gli obiettivi al 2020 se il Governo

Mentre negli altri Paesi europei e negli Stati Uniti si punta con convinzione sulla green economy, il governo italiano si mostra sempre più titubante su uno dei pochi strumenti -le detrazioni fiscali del 55%- che negli ultimi anni hanno ben funzionato, portando ossigeno a un settore in crisi come quello dell'edilizia, sostenendo il consumo di beni ad alta efficienza energetica e creando posti di lavoro in settori ad alto valore tecnologico.

Con un trend di crescita costante, almeno negli ultimi 3-4 anni, che ha permesso di raggiungere nel 2009 un mercato annuale di 350 MWth e una capacità installata di 1,4 GWth, il solare termico, tecnologia che permette di produrre calore e freddo sfruttando una fonte inesauribile, il sole, e di risparmiare energia primaria grazie all'integrazione con i tradizionali sistemi di riscaldamento/raffreddamento, occupa oggi più di 5.000 persone a tempo pieno con un giro d'affari di 500 milioni di euro.

È questo il ritratto di un settore che sarebbe fortemente penalizzato dal taglio delle detrazioni fiscali del 55%. Eliminare le detrazioni fiscali, infatti, significherebbe adesso, quando la crisi economica imperversa su tutti i settori del nostro Paese, mettere a rischio un numero molto elevato di posti di lavoro, se si considerano tutti i settori coinvolti, compreso quello dell'edilizia nel suo complesso. Solo per il solare termico sarebbero nell'ordine delle migliaia di unità. Un settore che, con un potenziale di produzione annua di pannelli solari termici di 1 GWth, ha tutte le potenzialità per raggiungere 1 m2 installato per abitante nel 2020 e potrebbe quindi arrivare ad occupare nel 2020 più di 150.000 persone a tempo pieno. Questo, ovviamente, a patto che il Governo prenda sul serio gli obiettivi vincolanti posti dall'UE nel "pacchetto clima" e si impegni in una politica energetico-ambientale seria e di ampio respiro.

Un bilancio di questi 4 anni di detrazioni fiscali si può già fare ed in particolare i due studi di dettaglio che sono stati realizzati dal Cresme, per conto dell'Enea, e da Confindustria, permettono di trarre la conclusione che, anche dal solo punto di vista del bilancio dello Stato, non calcolando quindi i benefici per la collettività, i ritorni monetari superano abbondantemente i costi.

A fronte infatti di un esborso per l'erario in termini di riduzione del gettito fiscale, dovuta alla richiesta di detrazione, e delle accise, dovute a una riduzione dei consumi energetici, i benefici sono significativi e riguardano:

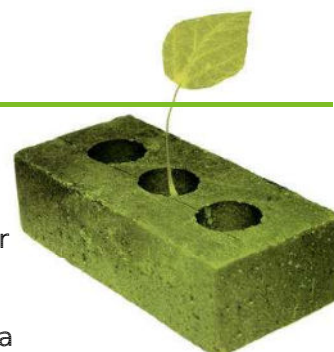
-l'aumento del gettito IRPEF per l'incremento dell'occupazione;

-l'aumento del gettito IVA per l'incremento dei beni venduti;

-l'anticipo della ritenuta d'acconto del 10% dell'imposta sul reddito (di recente introduzione).

Va detto inoltre che, mentre i benefici sono immediati, i costi sono distribuiti nei 5 anni in cui, per legge, deve essere divisa la detrazione.

È bene poi ricordare che i dati resi pubblici dall'Enea sulle detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici ci dicono che, nel biennio 2007/2008, l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda e la sostituzione dei vecchi generatori di calore con più moderni a condensazione - espressione di un'industria italiana di eccellenza - sono gli interventi che presentano il miglior rapporto costi/benefici.



L'Italia si è impegnata, con il Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili, inviato lo scorso giugno alla Commissione Europea, a raggiungere nel 2020 il 17% di energia da FER. Le detrazioni

fiscali sono uno strumento che ha funzionato bene, uno dei più apprezzati anche a livello internazionale per l'incentivazione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. Se serve affinarlo e renderlo più efficace, siamo disponibili a discuterne, ma riteniamo non sostenibile una politica che azzeri tutto facendo finta di non vedere i benefici apportati a cittadini, edilizia e ambiente e, soprattutto, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro e il tessuto produttivo stesso del nostro Paese.

Garantire la competitività del Paese attraverso la conferma e la rimodulazione della detrazione del 55%, superando la logica dell'installazione del singolo componente attraverso l'adozione di programmi di miglioramento e diffusione dell'efficienza energetica, estendendo il beneficio alle Amministrazioni pubbliche.

È questa, in sintesi, la proposta che noi ECODEM, lanciamo al Governo e al Parlamento.

L'incentivazione del 55% ha permesso di avviare la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare esistente e di conseguire importanti risultati in termini di



energia risparmiata, di CO2 non emessa in atmosfera, di aumento del gettito di Irpef, Ires, Iva e contribuzione, dell'aumento della produzione e della occupazione e, infine, dell'emersione del lavoro nero.

Partendo da questi risultati proponiamo questa campagna di raccolta firme verso il Governo e il Parlamento richiedendo il mantenimento delle detrazioni fiscali, rendendole strutturali, sia per dare certezze a medio-lungo termine agli utenti finali e alla "filiera energetica nazionale", sia per concorrere al raggiungimento degli obiettivi energetico-ambientali in base agli accordi sottoscritti dall'Italia in ambito internazionale e dare competitività al Sistema Italia.

### Le Proposte

\* **Riconfermare la misura fiscale ai fini della riqualificazione energetica degli edifici, trasformandola in intervento strutturale**, per consentire la realizzazione dei programmi di efficienza energetica i cui investimenti richiedono tempi di ammortamento adeguati;

\* **Superare la logica dell'intervento sul singolo componente sostituito o installato che non sempre ha assicurato un effettivo conseguimento di risparmio energetico dell'intero immobile;**

\* **Rimodulare il regime dell'intervento sui risparmi conseguiti attraverso misure e programmi di miglioramento dell'efficienza energetica;**

\* **Estendere il beneficio fiscale anche alle amministrazioni pubbliche;**

\* **Applicare la misura al Contribuente ed alla Amministrazione Pubblica:**

- Contribuente (persona fisica e persona giuridica): confermando l'attuale modalità di conseguimento del beneficio fiscale,

- Amministrazione Pubblica: assicurando gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, che consentono il rilascio di certificati di cui al D.M. 20 luglio 2004;

- Assicurare la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica degli edifici nel settore pubblico tramite le E.S.Co., certificate secondo la norma UNI CEI 11352:2010, attraverso il ricorso a strumenti finanziari e procedure semplificate quali:

- il project financing,

- il finanziamento tramite terzi, che consente all'amministrazione pubblica di riqualificare il patrimonio immobiliare senza anticipare risorse, messe a disposizione dal privato, il quale potrà recuperare il proprio investimento nel tempo, tramite i risultati di risparmio energetico, fino a quando l'investimento non è ammortizzato, unitamente alla detrazione fiscale in oggetto.

Arch. Marco Turchetti  
marco@progettareostenibile.com



### Premio Cerviambiente 2010



Jean Paul Fitoussi e Attilio Rinaldi

*Sabato 16 Ottobre, La Fondazione Cerviambiente ha promosso una bella iniziativa pubblica sui temi dell'economia e dell'ecologia in occasione della tradizionale consegna del Premio Cerviambiente.*

*Ecco il momento della consegna da parte del Presidente della Fondazione Attilio Rinaldi del Premio 2010 all'economista Jean Paul Fitoussi ideatore dell'"ecologia politica" e propugnatore di una nuova idea di sviluppo, alternativa al liberismo, basata sull'equità sociale, sulla valorizzazione dei grandi beni collettivi (salute, istruzione, cultura, ricerca) e sulla sostenibilità ambientale.*

**ECOMONDO A RIMINI****Le Brevi**

Dal 3 al 6 Novembre presso la Fiera di Rimini si svolgerà " Ecomondo " Le azioni, La tecnologia, Il Business sostenibile: Si tratta della 14° Fiera internazionale del Recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile. E' una delle più importanti fiere sulle tecnologie verdi e i nuovi stili di vita, luogo di incontro tra l'industria dell'ambiente e della sostenibilità e gli stake holders istituzionali, associazioni di categoria, Pubblica Amministrazione, ONG, , dove confrontarsi su nuovi modelli di crescita economica attraverso la lente di ingrandimento dell'innovazione, delle tecnologie pulite, di un nuovo approccio all'urbanizzazione e ai contesti sociali; Al di là degli aspetti strettamente economici è uno strumento utile di informazione e formazione per i professionisti del settore riciclo e recupero dei rifiuti, sui materiali ecosostenibili e sui temi dell'efficienza energetica.

Temi centrali del 2010 saranno:

- Innovazione nella progettazione e gestione dei servizi e delle infrastrutture ambientali
- Soluzioni ecosostenibili ed efficienza energetica come chiave di risparmio
- Produzione e acquisto sostenibile
- Tecnologie orientate alla crescita sostenibile
- Le città come volano di cambiamento e risposta ai cambiamenti climatici
- Etica e responsabilità delle imprese e dei consumatori
- Rilancio dell'occupazione in chiave green
- Società del riciclaggio

Tutte le informazioni sul sito [www.ecomondo.com](http://www.ecomondo.com)

**Anche in Italia cresce la Green Economy****Detenuti in libertà protagonisti della mobilità sostenibile**

Bella iniziativa promossa a Roma che combina una iniziativa di alto valore sociale con una piccola scelta a favore della mobilità sostenibile.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha acquistato 8 riscio a tre ruote con un piccolo motore elettrico a pedalata assistita che verranno condotti in via sperimentale da 10 detenuti e ex detenuti per favorire il reinserimento sociale.

Questi mezzi ecologici (dal costo di circa 6.500 euro ciascuno) consentono il trasporto di 2 passeggeri oltre all'autista.

Il servizio è gestito dalla cooperativa Blow Up è per ora sperimentale e gratuito.

Ma se funzionerà nei prossimi mesi d'intesa con il Comune verranno stabilite delle tariffe che consentiranno anche ai detenuti di avere un piccolo reddito grazie al servizio di ciclo taxi.

Sarebbe interessante, dopo la fase sperimentale, estendere questo servizio in altre città italiane, tra cui Ravenna, una delle capitali italiane della bicicletta.

In un bell'articolo sulla rivista Adriaeco Ermete Realacci Dirigente Ecodem e Presidente della Fondazione Symbola ha dato alcuni numeri che fanno ben sperare sulla diffusione della Green Economy in Italia, eccone alcuni :

- il 30% delle PMI italiane punta sulla green economy
- Nel solo 2009 le assunzioni green nelle PMI sono state almeno 20.000 nonostante la crisi
- Il settore tessile Italiano, campione del made in Italy, ha prodotto il miglior risultato in termini di riduzione di consumo di energia per unità di prodotto con un - 10% determinando anche una rilevante diminuzione di emissioni di CO2 -3,8% e di produzione di rifiuti (- 5,6% ).
- Ma ad esempio anche il settore della Gomma si è distinto per una riduzione dei consumi energetici del 6% in un anno e la riduzione delle emissioni atmosferiche del -2,8%, mentre la quota di rifiuti passati a recupero è passata dal 65% del 2003 al 77% del 2007

## In arrivo nuovi progetti per le nostre valli

Le critiche che da un po' di tempo leggiamo sui quotidiani locali nei confronti dei nostri ambienti naturali relativi alla stazione del Parco del Delta del Po "Pineta S.Vitale e Piallasse di Ravenna" sono sicuramente troppo severe. Parliamo di ambienti che il mondo ci invidia e che certamente sono in difficoltà a causa anche dei cambiamenti climatici in essere sul nostro pianeta, e dell'azione dell'uomo non sempre rispettoso di questi ecosistemi. Ultimamente abbiamo avuto segnali positivi che sono testimoniati dal ritorno di specie faunistiche che avevano abbandonato questi territori.

Sono state prese a pretesto anche operazioni, come quella svolta il 17 settembre nel biotopo di punte alberete, che non avevano certamente lo scopo di censire lo stato della fauna ittica in senso generale. Il progetto riguardava la ricerca sulla riproduzione artificiale della tinca, e sui relativi risultati, in termini di adattamento alle condizioni dell'ambiente acquatico, che il novellame immesso in acque naturali può dare.

Il progetto è realizzato dalla Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna (Polo Scientifico - Didattico di Cesena) in collaborazione con il Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Ravenna.



Il biotopo di Punta Alberete è stato inserito fra i siti interessati dal progetto di ricerca in accordo con il Parco regionale del Delta del Po.

Con quanto citato in premessa si vuole sottolineare che l'intervento era mirato alla sola verifica della seconda parte del progetto (verifica dei risultati, in termini di adattamento alle condizioni dell'ambiente acquatico, che il novellame immesso in acque naturali può dare) e non al monitoraggio della fauna ittica in generale.

Ciò non toglie che i risultati, in termini di specie riscontrate, siano poco lusinghieri, ma in considerazione della tipologia di intervento, (si è operato per un lasso di tempo limitato e in un'area ristretta), non è realistico trarre conclusioni catastrofiche.

Per poter avere dati concreti sulla distribuzione delle popolazioni ittiche e sulla effettiva percentuale di specie alloctone presenti sarebbe necessario effettuare ripetute catture nelle diverse stagioni e su tutta l'area.

Il ricercatore ed i tecnici che hanno realizzato materialmente le operazioni di cattura hanno riscontrato una notevole presenza di fauna ittica che sembrerebbe risultare del tutto in linea con la capacità produttiva dei corsi d'acqua esaminati. Inoltre, nonostante l'indiscussa presenza di specie alloctone (abramide, gambusia, persico sole, carassio e lucioperca), il campionamento ha evidenziato una buona presenza di carpa comune con esemplari anche di grossa taglia, due grosse anguille, alcuni soggetti di cavedano e, fatto molto positivo, anche un giovanile di luccio, evento significativo in quanto dimostra che all'interno del biotopo, l'esocide, pesce tipico dell'area umida, ancora si riproduce.

Lo stato sanitario degli animali catturati, inoltre, seppur derivante da un'osservazione sommaria, è risultato più che soddisfacente: non è stata osservata, infatti, la presenza di esoparassiti e/o lacerazioni cutanee di origine batterica. L'indice di condizione, infine, da una prima osservazione, sembra favorevole al parametro peso e quindi indicativo del buono stato nutrizionale dei pesci.

Per quanto riguarda la Baiona, recenti ricerche eseguite da Attilio Rinaldi - Presidente del Centro Ricerche Marine di Cesenatico unitamente al fotografo cineoperatore Enzo Cicognani, hanno potuto constatare che le acque oggi sono sempre più trasparenti e che c'è un mare di organismi appartenenti alle specie più varie: sono tornati i cavallucci marini, sono state osservate seppie che deponevano le uova, incontrato cefali, anguille e crostacei, il tutto è stato documentato con foto e filmati.

Questi risultati sono certamente il frutto di un progetto comunitario life che negli anni novanta la Provincia in collaborazione con il Comune, riuscì a realizzare e che consentì di dragare il canale Baioncina, certo i problemi non sono stati risolti tutti, ora si tratta di continuare a lavorare.

**La Garzetta**

**Direttore:** A. Mazzotti

**Caporedattore:** M. Roncuzzi

**Redazione:** A. Borsotti, M. Cavallari, A. Mazzotti,

P. Montanari, S. Patrizi, A. Rebucci, M. Turchetti, P. Turchetti

**Grafica:** M. Roncuzzi

**Contributi:** L. Asioli, E. Morigi

**Foto:** R. Sauli, AA. VV.

Da subito il comune metterà a disposizione risorse per recuperare dalla valle tutti i materiali estranei, (ruleri e rifiuti abbandonati), saranno poi utilizzate risorse del programma di sviluppo rurale 2007/2013.

Il comune di Ravenna parteciperà ai bandi emanati dalla Provincia relativi all'asse2 del PSR misura 216 azioni 1 e 2.

Grazie a queste risorse, sarà possibile attivare tre progetti relativi al comparto vallivo che comprende anche Punte Alberete e Valle della Canna.

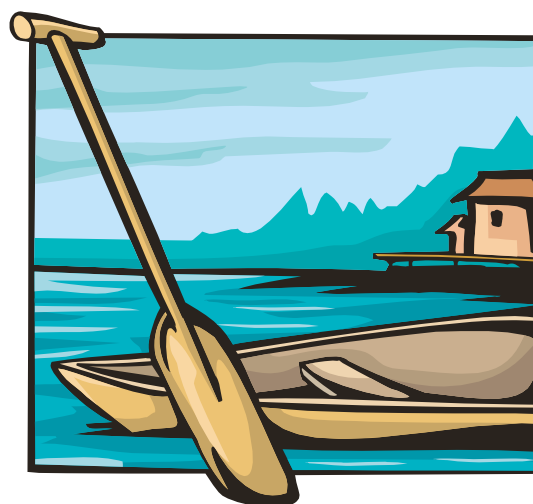
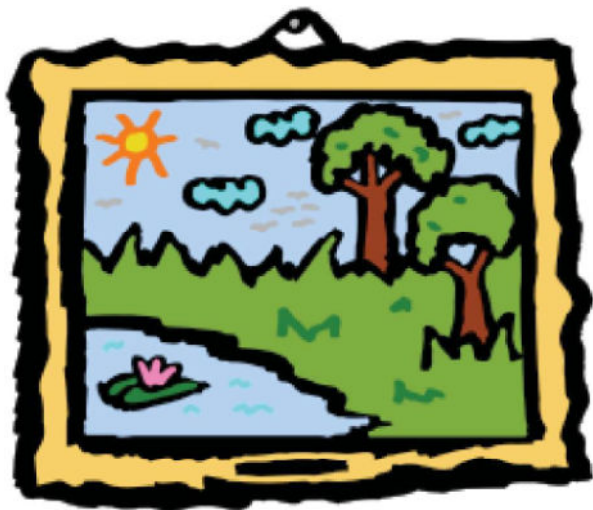
Grazie a due di questi progetti sarà possibile migliorare la circuitazione delle acque a ridosso di Marina Romea con la realizzazione di un percorso naturalistico che consentirà la visita della Valle Baiona e il recupero di un ponte di barche pericolante e la realizzazione di un punto di osservazione idoneo anche per portatori di handicap, in sinistra del canale Baccarini.

Il terzo progetto, interverrà nella risistemazione del canale Carrarino in fregio a Punte Alberete, con questo intervento sarà possibile risolvere finalmente l'annoso problema della disponibilità di acqua dolce per lo stesso biotipo e per la Valle della Canna, dando un contributo a contrastare la salinizzazione dell'acqua di quest'ultima, certo dovuta alla risalita del cuneo salino ma anche per la carenza continua di ricambio d'acqua dolce.

Sarà poi realizzata nel Lamone idonea soluzione per impedire la risalita di acqua salata a monte del ponte sulla Romea, il progetto è in corso di realizzazione.

Nei primi mesi del 2011, risorse del GAL (gruppi di azione locale) legate al Programma di Sviluppo Rurale dovrebbero consentire al Comune di Ravenna di realizzare un piano di fruizione della Valle Baiona, in grado di dare indicazioni precise sull'utilizzo della valle reattivamente al turismo, attività ricreative, sociali e culturali. Per quanto riguarda la possibilità di fruizioni dal punto di vista turistico, di questi patrimoni naturali, sono già finanziati due progetti, predisposti dal comune di Ravenna e dal Parco, che interverranno nel comparto Punte Alberete-Valle della Canna e nella zona dell'Ortazzo e Ortazzino.

**Libero Asioli**  
**Assessore alle Politiche agro-alimentari,**  
**attività ittico-venatoria -turismo**



**L'ambiente preoccupa sette italiani su dieci**

Tra le maggiori preoccupazioni degli italiani c'è l'ambiente: subito dopo il lavoro, infatti, indicato da 9 italiani su 10 del campione intervistato, viene l'ambiente con 7 italiani su 10. A dirlo è una ricerca, realizzata da Lorien Consulting e dal mensile La Nuova Ecologia, Per 7 italiani su 10 l'inquinamento e lo spreco di risorse sono questioni da affrontare con urgenza. A livello nazionale le questioni prioritarie sono i rifiuti e la promozione delle energie rinnovabili, considerate urgenti da più della metà del campione intervistato (58,6%); a livello locale l'attenzione si sposta su mobilità e trasporti, considerati i problemi più urgenti da quasi la metà degli italiani (46,5%).

Riguardo le questioni ambientali è molto severo il giudizio degli italiani sull'operato delle istituzioni: oltre il 75% degli intervistati sostiene che il governo italiano potrebbe fare molto di più, mentre 'solo' il 61,5% lo dice per le amministrazioni locali. Tra le fonti rinnovabili più conosciute restano al primo posto solare e fotovoltaico, (65%), seguono l'eolico, l'idroelettrico. Basso la conoscenza del nucleare (citato da 2 italiani su 10). Basso è il gradimento di una politica di investimento nel nucleare in Italia: il 58% è contrario e, se la centrale fosse costruita nella regione di residenza, la percentuale dei contrari sale al 66%.

Cresce la percentuale di chi utilizza lampadine a risparmio energetico, sono ormai il 98%, i pannelli solari termici (47,5%) e quelli fotovoltaici (47,3%). "Il fatto che oltre la metà degli italiani consideri le problematiche ambientali ai primissimi posti può essere il segnale di svolta, perché questa consapevolezza può consentire alla green economy di crescere indipendentemente dalle distinzioni politiche, di classe o di generazioni.

## Fotovoltaico a terra: il dibattito è aperto

Il 2010 ha visto nel territorio ravennate la realizzazione di molti impianti fotovoltaici con una tendenza che sembra mantenersi costante per il prossimo anno. Lo dimostrano i numerosi cantieri aperti in questi giorni e che difficilmente riusciranno a completare i lavori di costruzione entro la fine dell'anno, approdando così alle nuove tariffe del 2011.

Il nuovo Conto Energia, pubblicato ad agosto nella Gazzetta Ufficiale, ha finalmente fatto chiarezza rispetto al prolungarsi di situazioni particolarmente speculative per i produttori di pannelli e fornitori di impianti fotovoltaici. I nuovi incentivi, anche se in costante ma graduale decrescita, restano ancora interessanti, in particolar modo per gli impianti di piccola (domestici) e media grandezza. Di fatto, il nuovo conto riduce la convenienza per gli impianti > 200 kw incentratati esclusivamente sulla speculazione finanziaria che nel 2010 ha goduto di un ottimale rapporto tra il decrescere del costo dell'impianto e l'alto mantenimento del valore monetario dell'incentivo.

La nuova prospettiva prevista per il 2011-2013, rimane a vantaggio di chi, agricoltori in particolare, prevede un investimento di piccola e media portata (fino ai 200 kw), finalizzato alla creazione di un risparmio energetico e di un utile di impresa da contrapporre alla diminuzione dei redditi derivati dall'agricoltura. Inoltre, la diminuzione del costo dei pannelli fotovoltaici in rapporto agli incentivi determinerà un impegno economico e finanziario più abbordabile per gli agricoltori.

Coldiretti ha creduto nelle risorse energetiche rinnovabili già in tempi non sospetti, in particolare nell'ambito del fotovoltaico come risorsa meglio recepibile e sfruttabile in rapporto alle caratteristiche del territorio romagnolo. Da tempo offriamo attività di informazione e consulenza agli agricoltori nella consapevolezza che il fotovoltaico non è fatto solo di euro, erogati dal GSE in modo facile e sicuro, ma anche di conoscenze e precauzioni preventive necessarie al fine di non incorrere in clamorose delusioni e conseguenze negative per i propri patrimoni. La nostra consulenza, reperibile e prenotabile presso tutti gli uffici di Zona, mira non solo a valutare la congruità tecnica dell'impianto, la sua "sostenibilità" ma soprattutto la sua economicità e fattibilità in rapporto ad una serie di problemi che vanno esaminati, quantificati e risolti prima. Alcuni esempi: la parte finanziaria e i rapporti con le Banche, gli interessi di preammortamento, il grado di solvibilità e di rispondenza patrimoniale, la disponibilità o meno di parte della somma richiesta. Sono questi i principali limiti alla volontà di realizzare un proprio impianto fotovoltaico.

Creditagri Ravenna, nuova realtà del panorama servizi di Coldiretti, offre un aiuto professionale in tal senso e segue l'agricoltore in tutte le quelle operazioni che interessano l'impianto dopo la sua realizzazione, ovvero i rapporti con GSE, Utif, Accise e sistemi di protezione dell'impianto. Coldiretti, non intende porsi come procacciatrice o venditrice di impianti fotovoltaici, ma come soggetto erogatore di consulenze neutre e di un servizio di amministrazione e monitoraggio a supporto delle imprese agricole.

La politica di Coldiretti in rapporto alle energie rinnovabili è vista come un supporto delle attività agricole tradizionali e non come attività sostitutiva. L'idea di fondo è quella di una micro diffusione locale che interessi più aziende, e non quella di grandi impianti a vantaggio di pochi, con lo scopo di alimentare una coscienza ambientale e paesaggistica che cresca di pari passo con una nuova visione del territorio. I vantaggi sono molteplici: oltre che ad un adeguamento alle direttive di Kyoto del 20-20-20 e ad un minor impatto ambientale, vi è la possibilità di un sostentamento economico importante a fronte di una minima e momentanea (25 anni) occupazione del suolo agricolo che garantirà la sopravvivenza delle piccole aziende agricole nei prossimi anni. La tendenza a divenire "coltivatori di energia" a discapito della produttività alimentare non ci appartiene e non ci interessa.

*Emanuele Morigi - Coldiretti Ravenna*



### La strategia dei dossier ovvero come ti aggiorno l'olio di ricino

Dopo Boffo, Fini, la Marcegaglia, ora è chiaro quella dei dossier è un'operazione sistematica per costringere al silenzio o in caso di resistenza "sputtanare" chiunque intralci la strada a Berlusconi e alla sua sete di potere.

Si utilizzano a piene mani per la raccolta di informazioni, più o meno vere, gonfiate e tendenziose, servizi segreti italiani e stranieri, ma anche incredibili faccendieri a caccia di denaro facile. E per la loro diffusione si utilizzano i giornali più vicini al Premier.

E' un aggiornamento di antiche strategie di altre fasi tristi del nostro Paese, quando, prima delle leggi eccezionali del 1925, già imperversava l'uso delle squadacce e la somministrazione dell'olio di ricino agli oppositori per costringerli al silenzio o peggio.

E fa parte di una strategia più sottile, non la costruzione di un sistema organicamente totalitario come il fascismo di Mussolini, che non verrebbe accettato dagli italiani e che difficilmente potrebbe conciliarsi ed essere tollerata dall'Unione Europea e dagli alleati della Nato, ma dietro il formale mantenimento di regole democratiche (il voto, le assemblee elettive, ecc.) si applica lo svuotamento della democrazia sostanziale, lo stravolgimento dei principi della costituzione repubblicana basata su un attento equilibrio dei poteri, e persino la messa in discussione di fondamentali libertà individuali, a partire da quella di poter dissentire.

Sono fatti gravi che portano ad un pesante degrado della vita politica.

Per questo bisogna fermarli e presto: il tempo stringe! Bisogna rafforzare il progetto del PD e unire le forze di opposizione per creare un'alternativa forte e reale che sconfigga il disegno pericoloso ed esplicito di costruire un sistema basato su un populismo autoritario, sul dominio del Leader.

*La Redazione*

## A proposito di: nuova variante al ricettivo del Comune di Cervia

A fine settembre il Comune di Cervia ha proposto il tema di una variante urbanistica volta a favorire una riqualificazione del sistema ricettivo finalizzato al rafforzamento della nostra offerta turistica. Al di là delle singole norme premianti, che andrebbero approfondite in dettaglio, l'idea di una variante urbanistica pubblica e trasparente finalizzata a riqualificare la struttura ricettiva esistente di quel comune, costituita da piccole e medie imprese, per cogliere le nuove esigenze del turismo e nel contempo contenere l'espansione residenziale (che occupa territorio e non produce attività economica e occupazione duratura) appare complessivamente corretta.

Partendo dall'occasione innescata da quel dibattito, riteniamo però opportuno come Ecologisti Democratici della provincia di Ravenna proporre una riflessione sulla necessità e urgenza che tutti gli strumenti urbanistici e le loro varianti pongano tra gli obiettivi fondamentali il tema della sostenibilità ambientale, dei nuovi modi di costruire e in particolare dell'ottimizzazione dei consumi energetici e dell'utilizzo diffuso di fonti energetiche rinnovabili integrate negli edifici stessi.

Ciò vale in generale, dato che gli edifici contribuiscono circa al 40% dei consumi energetici complessivi, ma in particolare per le località a forte vocazione turistica.

L'analisi dei dati sui consistenti consumi energetici degli alberghi (costruiti in gran parte negli anni 50 e 60 quando l'energia non costava quasi nulla) e delle strutture ricettive in genere permette di affermare che esistono in questo campo enormi potenzialità di risparmio.

Le previsioni sullo sviluppo del turismo per il 2020, prevedono che l'Europa sarà ancora il continente con maggior flusso in entrata con 717 milioni di turisti in arrivo previsti.

Benchè l'evoluzione del turismo negli ultimi anni, causa la crisi internazionale, sia stata irregolare, la tendenza alla crescita dei flussi non dovrebbe cambiare in modo significativo.

Sia a livello mondiale, che a livello locale nei prossimi anni il turismo sarà quindi un settore fondamentale dell'economia, centro di una rete di connessioni che riguardano trasporti, intermediari commerciali, amministrazioni locali, agricoltura e industria.

All'interno di questo complesso sistema le tematiche della sostenibilità ambientale e dell'uso razionale ed efficiente dell'energia rappresenteranno un fattore strategico, fondamentale per posizionarsi sul mercato in modo competitivo e con cui dovranno confrontarsi prima o poi tutti i soggetti interessati.

Turismo quindi come settore d'innegabile rilevanza per il bilancio economico dei territori, ma anche per gli



impatti socio-ambientali ad esso connessi.

È da questa consapevolezza che è nato ed è diventato di grande attualità il tema "Turismo Sostenibile", con proposte e offerte di mete, tipologie di strutture ed esperienze "alternative" rispetto ai tradizionali modi di fare vacanza.

Una struttura che si vuole presentare sul mercato con caratteristiche di sostenibilità e

sensibilità ai nuovi stili di vita non può prescindere da una valutazione energetica dei consumi, dall'uso delle energie rinnovabili, dall'impiego di bioedilizia certificata, dal contenimento dei consumi idrici, da una sistematica raccolta differenziata dei rifiuti, dalla messa a disposizione di biciclette per la mobilità soft, dall'attenzione agli acquisti verdi e all'uso di prodotti tipici, ecc.. In particolare attuare pratiche di miglioramento delle prestazioni energetiche considerando riscaldamento, raffrescamento, illuminazione, elettrodomestici, acqua calda sanitaria, garantisce una maggiore competitività sul mercato non solo per un evidente aspetto di immagine a cui i turisti sono sempre più sensibili, ma anche per il riscontro di risparmio economico, di contenimento di costi pesanti e inutili.

Allo stato attuale una parte significativa dei ricavi degli alberghi sono spesso impiegati per le spese di acqua e bolletta energetica, e un'altra parte va a finire per le spese di manutenzione di impianti ormai obsoleti.

Secondo l'ISTAT, in Italia il settore del Turismo rappresenta circa il 7,5% del prodotto interno lordo. Gli alberghi costituiscono da soli circa il 45% della capacità ricettiva complessiva, tra le diverse tipologie di servizi ricettivi (hotel, residence, campeggio, ostello, B&B).

Però nel paese non esiste ancora uno studio di riferimento completo sul rilevamento dei consumi energetici delle strutture alberghiere. Le informazioni disponibili a riguardo sono ancora incomplete e frammentarie e si riferiscono ad indagini limitate sia a livello temporale che per il numero di strutture sottoposte ad osservazione.

Alcune indagini effettuate da ENEA, A.D.A. e FederAlberghi mostrano però che sia i valori di consumo energetico che idrico sono nettamente sottostimati. Il rapporto tra percezione e realtà è nella maggior parte dei casi in rapporto 1:2. nelle strutture ad apertura stagionale si è arrivati ad un valore 1:3, che significa una discrepanza tra valore reale e stimato del 200%. La ripartizione dei consumi energetici per tipologia di utilizzo (riscaldamento, raffrescamento, acqua calda sanitaria ed energia elettrica) emersa durante l'indagine mostra che l'elettricità rappresenta il principale vettore di energia nel settore alberghiero, seguito dalle fonti di calore utilizzate per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento, comunque rilevanti.

Inoltre mentre nel residenziale la produzione dell'acqua calda sanitaria copre circa il 20 – 25% dell'energia termica utilizzata, nel settore alberghiero questo valore sale al 55%.

Diversamente da un edificio residenziale, dove i consumi per la climatizzazione invernale ed estiva rappresentano la parte più rilevante dei fabbisogni, la consulenza energetica per una struttura alberghiera deve quindi partire da presupposti specifici e innovativi sia in fase di analisi che di intervento. E in ogni caso la combinazione tra soluzioni volte alla massima efficienza degli edifici (dai doppi vetri, alla coibentazione, alle pompe di calore, alle caldaie a condensazione ecc.) e uso delle fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico in particolare, in alcuni casi microeolico) appare una soluzione conveniente e necessaria.

E tale scelta può contribuire a salvaguardare l'ambiente, che non è solo una necessità di ordine globale ma una esigenza stringente per chi opera nel turismo, il cui prodotto primario è proprio la qualità del territorio.

Del resto gli imprenditori che in passato non hanno attuato investimenti in direzione di una maggiore sostenibilità energetica ed ecologica, trovano oggi nella costosa e complessa demolizione e ricostruzione spesso l'unica soluzione percorribile.

Coloro i quali invece negli ultimi anni hanno saputo prevedere gli andamenti del turismo e hanno investito in maniera oculata nelle innovazioni tecniche ad alta efficienza energetica, sono maggiormente in grado di affrontare i nuovi sviluppi del mercato.

Chi ha e deve avere a cuore la risoluzione dei problemi ambientali ed energetici, come gli amministratori pubblici, per essere più incisivo deve utilizzare in modo combinato tutti gli strumenti disponibili dall'informazione, agli incentivi finanziari, all'utilizzo intelligente degli strumenti urbanistici.

Per questo proponiamo agli amministratori di porre il tema al centro dei nuovi piani strutturali, dei POC e dei RUE.

Per questo, come ecologisti democratici, studieremo nelle prossime settimane le iniziative più opportune compresa la presentazione dei specifiche e qualificate osservazioni a Cervia e ovunque si ponga l'opportunità per favorire scelte più coraggiose su questo tema così importante perché economia ed ecologia possano finalmente marciare assieme.

*Associazione Ecologisti Democratici di Ravenna*

## **Puliamo il mondo ... tutti i giorni**

Domenica 26 settembre, nell'ambito della manifestazione internazionale "Puliamo il Mondo" una decina di aderenti agli Ecologisti Democratici di Ravenna ha deciso di pulire un pezzo di pineta nel lungomare fra Marina e Punta Marina.

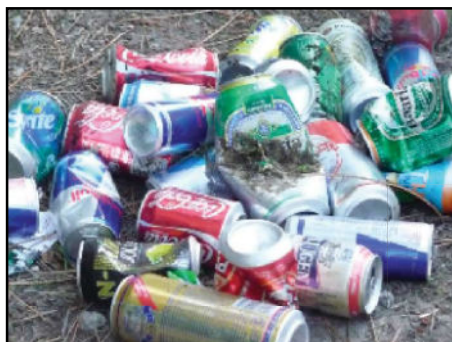
In poco più di due ore dieci sacchetti grandi per i rifiuti sono stati riempiti di bottiglie di vetro e di plastica, lattine, ciabatte, carta, pacchetti di sigarette.

Tra le cose raccolte nel sottobosco della pineta anche una bicicletta, un ombrello, materiale vario da campeggio e un portafoglio con documenti che è stato restituito al proprietario.

Una piccola azione, che certamente ripeteremo, ma che dimostra purtroppo come la maleducazione e l'imbecillità di pochi rischi di creare un grave danno ad un ambiente naturale prezioso che è di tutti noi.

Per questo occorre fare di più per fare crescere l'educazione e il rispetto fra tutti e perché nessuno davanti ad una lattina abbandonata per strada si giri dall'altra parte.

***Pulire il mondo è un cosa che si deve fare ogni giorno.***





## Il mondo in dieci .... Righe

### Ue-Camerun, stop al commercio illegale del legname

Grazie ad un accordo, siglato a Bruxelles, entro luglio del 2012 tutte le spedizioni di legname e derivati, in arrivo dal Camerun nell'Ue, dovranno essere provviste di una licenza da cui risulti l'origine legale.

Il Camerun è il principale esportatore africano di legno tropicale nell'Ue, che importa l'80% della produzione del paese, in primis verso l'Italia. Il paese africano sta già avviando un sistema nazionale di controllo sui prodotti venduti non solo all'Ue, ma anche internamente e sui mercati extra-Ue. Dal canto suo, l'Unione europea darà libero accesso a tutti i prodotti di legname provenienti dal Camerun, provvisti di garanzia. Per l'Ue, questo accordo segue quelli già raggiunti con il Ghana e il Congo.

### Stretta Ue sui pozzi offshore

Dopo lo shock per il disastro nel Golfo del Messico, la Commissione europea chiede una stretta sulle regole per le estrazioni in mare. Ma il veto del Regno Unito trasforma la moratoria nella «possibilità di sospendere autorizzazioni future». Per concedere nuove licenze di trivellazione gli Stati dovranno accertarsi che le compagnie abbiano elevati standard di sicurezza, un piano d'emergenza e i mezzi finanziari per risarcire eventuali danni ambientali in caso d'incidente. Dura la reazione di Greenpeace, secondo cui l'unico modo per evitare i disastri è bloccare tutte le attività in acque profonde. Sono oltre 900 impianti offshore operativi nell'Ue, 486 si trovano nel Regno Unito, 181 in Olanda, 123 in Italia, 61 in Danimarca, 7 in Romania, 3 in Polonia e 2 in Germania, Irlanda e Grecia. E anche Cipro e Malta prevedono di intraprendere, a breve, attività di trivellazione.

### Nel 2030 dal vento il 22% dell'energia

L'energia del vento potrà coprire il 12% della domanda globale di energia elettrica al 2020 e fino al 22% entro il 2030, secondo il Global Wind Energy Outlook 2010, un rapporto pubblicato da Greenpeace e Global Wind Energy Council (Gwec). I mille gigawatt di nuova potenza previsti al 2020 comporteranno un risparmio di oltre 1,5 miliardi di tonnellate di CO2 ogni anno. Entro il 2030 saranno 34 i miliardi di tonnellate di CO2 risparmiati. Oltre ai benefici ambientali, l'energia eolica è ormai divenuta un fattore determinante per la crescita economica. Entro il 2030 si calcola che saranno 3

milioni le persone direttamente o indirettamente coinvolte professionalmente nell'eolico. Il rapporto è stato lanciato a Pechino perché la Cina rappresenta oramai il primo mercato eolico al mondo. Entro il 2020 la Cina vedrà crescere le sue installazioni di impianti eolici fino a dieci volte.

### Pannelli solari sul tetto della Casa Bianca

I pannelli solari torneranno sul tetto della Casa Bianca. L'amministrazione Obama ha annunciato che entro la primavera del 2011 una serie di pannelli solari forniranno acqua calda e un po' di corrente elettrica alla residenza più famosa d'America. Per la Casa Bianca si tratta di un ritorno. I primi pannelli solari erano stati installati sul suo tetto nel 1979 dal presidente Jimmy Carter. Era l'epoca della crisi petrolifera e Carter voleva rilanciare metodi alternativi di produzione dell'energia. I 32 pannelli termici fatti installare da Carter riscaldavano l'acqua. Ma nel 1986, in occasione della manutenzione sul tetto, il presidente Reagan aveva dato l'ordine di smantellare i pannelli solari voluti dal predecessore.

### India, un tribunale chiude la fonderia inquinante

Un tribunale indiano ha ordinato la chiusura di una fonderia nel sud dell'India appartenente al colosso minerario Vedanta a causa della violazione di normative ambientali. L'impianto, che produce rame e che fa capo alla filiale indiana Sterlite, sorge vicino a una riserva marina nello stato meridionale del Tamil Nadu. Secondo i giudici, la fonderia, creata nel 1996 a Tuticorin, "ha causato un livello inaccettabile di inquinamento atmosferico e contaminato le sorgenti con metalli pesanti, arsenico e altre sostanze velenose. L'intero sito presenta ora una forte tasso di inquinamento". Un mese fa, il gruppo del miliardario indiano Anil Aggarwal era stato costretto dal governo di New Delhi a rinunciare al progetto di una miniera di bauxite nello stato orientale dell'Orissa perché metteva a rischio la sopravvivenza di popolazioni indigene.

### La Danimarca entro il 2050 dirà addio ai combustibili fossili

La Danimarca ambisce a raggiungere entro il 2050 la piena indipendenza dai combustibili fossili. L'obiettivo è indicato in un rapporto predisposto dalla Commissione governativa danese sul clima. Attualmente la Danimarca produce 3 mila megawatt eolici, in gran parte con impianti offshore, che dovrebbero salire a 18 mila MW nei prossimi 40 anni. Le tasse sull'energia prodotta da combustibili fossili dovrebbero crescere. Altri interventi dovrebbero riguardare l'introduzione di punti di ricarica per auto elettriche e il miglioramento del sistema di distribuzione dell'energia con l'installazione in tutte le case di contatori «intelligenti». Secondo il rapporto della Commissione sul clima, la discesa dei costi per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, insieme alla crescita dei prezzi dei combustibili fossili renderanno «sorprendentemente limitato» il costo della conversione dell'attuale modello produttivo a uno scenario di sostenibilità energetica.



**D'utobar u s' coi un tesor,  
mo u s' in splis un etar.**

*(In ottobre si raccoglie un tesoro (l'uva)*

*Ma se ne seppellisce un altro (il grano che viene seminato in questo mese)*

**Quand utobar u s'aveia,  
coi al nespul e somna l'arveia.**

*(Quando ottobre se ne va*

*Raccogli le nespole e semina i piselli)*

**Arveia** è per me una parola "quasi magica".

Ricordo perfettamente quella volta, tanti anni fa, che in terza istituto – i primi giorni di ottobre quindi di scuola – aspettavamo con ansia l'arrivo del nuovo Professore di Lettere. Sapevamo che non sarebbe stata la signora che avevamo avuto in seconda e allora l'ansia di sapere chi fosse ci aveva preso tutti.

Lo vedemmo arrivare: un omone grande, grosso (a me parve enorme) e con un vocione "temibile". Era il nostro nuovo Professore di Lettere:

**Isola Cesare Augusto.**

Con quel nome era tutto un programma e alla fine si rivelò, proprio come Cesare Augusto, un grande – anzi grandissimo – insegnante il cui ricordo ancor oggi è vivo in me e nei miei compagni di scuola di allora.

Dopo che ci fummo seduti ci chiese, uno a uno, da dove venivamo.

Alfonsine, Voltana, Lavezzola, Ravenna centro, Cervia, Mensa Matelica e così via. La seconda domanda fu, rivolta a quello che veniva da Cervia: come dite voi piselli in dialetto?

Psarell, fu la risposta e poi, rivolto a me mi chiese la stessa cosa: Arveia, risposi io.

Il Prof Isola ci spiegò, a quel punto, l'importanza del latino per il nostro dialetto.

Arveia deriva da "Ervum", una parola latina che indica un legume come i piselli.

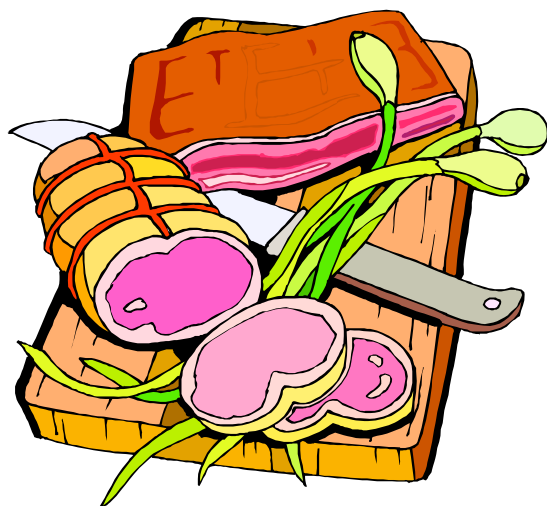
Aggiunse poi che la parola "Ervum" fu usata da Catone, Virgilio e Orazio.

Ervum poi dà il nome di Ervilia (cicerchia) per andare poi alla parola Ervilio che deve considerarsi la traslazione dal latino all'italiano antico.

Da quel lontano giorno il nostro dialetto mi appassionò moltissimo.

**Lè un cuntaden cun l'arveja**

*(Significava che era un contadino tipico: nel parlare, nel vestire, nel comportamento, nel gesticolare, nel carattere, ecc.).*



### **IL RAGU' DI PISELLI (ricetta di mia zia)**

Prendere una bella cipolla e un po' di pancetta (mezz'etto circa). Tritare il tutto abbastanza fine poi aggiungere a questo battuto della carne di maiale (lonza, coppa o altro, circa un paio di etti).

Cucinare il tutto per circa 20 minuti poi aggiungere un po' di sugo di pomodoro e i piselli (anche qui regolatevi con circa un paio di etti).

Lasciando il tegame coperto a metà e il fuoco lento si fa bollire, il tutto, per altri 30 minuti.

A questo punto il sugo di piselli (e sugo con l'arveja) è pronto.

La migliore "morte" per questo sugo è andare a condire i garganelli.

Provare per credere.

Av salut

**Paolo Turchetti**

## **Il proverbio del mese**

